

Domenica 10 novembre 2019, ore 11.50

ČIURLIONIS QUARTET
JONAS TANKEVIČIUS, *violino*
DARIUS DIKŠAITIS, *violino*
GEDIMINAS DAČINSKAS, *viola*
GLEB PYŠNIAK, *violoncello*

concerto in collaborazione con l'Ambasciata della Lituania

PROGRAMMA

MIKALOJUS KONSTANTINAS ČIURLIONIS
(1875 - 1911)

Quartetto per archi in do minore
(1903)

Allegro moderato

Andante

Menuetto

EDUARDAS BALSYS
(1919 - 1984)

Quartetto per archi
(1953)

Adagio. Allegro molto e agitato

Vivace

Adagio molto cantabile

Allegro con brio

GIOVANNI SOLLIMA
(n. 1962)

Sonnets et Rondeaux
(2007)

ČIURLIONIS QUARTET

Fondato nel 1968, il Čiurlionis Quartet ha guadagnato molto presto una reputazione internazionale per la sua qualità tecnica e l'apporto sperimentale offerto alle esperienze della nuova musica. Nel 1990 è stato tra i primi a ricevere il prestigioso Premio Nazionale della Lituania per le Arti e per la Cultura, il più alto riconoscimento lituano. Nel 2004 ha ottenuto il secondo premio al Concorso Internazionale di Musica da Camera di Schweinfurt, in Germania, e il Disco D'oro assegnato dall'Unione dei Musicisti Lituani. Nel 2005 il Čiurlionis Quartet ha attirato l'attenzione dei media di tutto il mondo per i concerti tenuti durante l'Expo Internazionale svoltasi ad Aichi, in Giappone, e per la presentazione delle sue registrazioni in Video-CD (il formato digitale che ha preceduto l'avvento del Dvd) al Midem di Cannes, in Francia, la più importante fiera della tecnologia avanzata. Il Čiurlionis Quartet ha suonato in tutta Europa (dall'Islanda alla Russia, dalla Norvegia all'Italia) e ha tenuto tournées in Canada, Stati Uniti, Mexico, Giappone, Cina, Emirati Arabi Uniti. Tra le sale europee più prestigiose in cui si è esibito si ricordano il Gewandhaus di Lipsia, il Concertgebouw di Amsterdam, il Beethovenhaus di Bonn, lo Schauspielhaus di Berlino, il Musée d'Orsay di Parigi, la Royal Festival Hall di Londra, luoghi ai quali si aggiungono festival come il Pražské Jaro, le Berliner Festwochen, il Festival delle Fiandre, lo Janáčkův Máj, il Moravian Autumn, il Festival dello Schleswig-Holstein, il Meranofest, nonché le rassegne Europamusikale e Amadeo a Zagabria.

*P*ittore, scrittore, compositore, Mikalojus Konstantinas Čiurlionis è stata la figura di maggior spicco della cultura lituana nel passaggio fra Otto e Novecento. Benché sia morto a soli 35 anni, il suo precocissimo talento gli permise di emergere nel panorama europeo dell'Art Nouveau e di anticipare le correnti dell'arte astratta dei primi anni del nuovo secolo. Nato in un territorio che apparteneva alla Russia, formatosi come artista e musicista a Varsavia e a Lipsia, Čiurlionis partecipò alla rivendicazione dell'identità lituana dopo la Rivoluzione del 1905, che allentò le restrizioni culturali imposte alle popolazioni minoritarie dell'Impero. Della sua produzione musicale, in buona parte perduta, sopravvivono circa 400 composizioni che tra poemi sinfonici, cantate per coro e orchestra, arrangiamenti di musicale popolare lituana, comprendono anche il Quartetto in do minore in tre movimenti, scritto nel 1903.

Eduardas Balsys è stato uno dei maggiori compositori lituani del Novecento: quest'anno ricorre il centesimo anniversario della sua nascita. La sua figura è legata in particolar modo alla rinascita della musica lituana nel periodo post-staliniano: Balsys è stato in grado, infatti, di gettare un ponte fra il modernismo di stile sovietico e un'impronta identitaria più marcata, da lui lasciata in eredità alle generazioni più libere dal giogo di un'estetica di stato. Sensibile al richiamo del linguaggio popolare, si è dedicato soprattutto a composizioni di ampio respiro, mostrando un'eccezionale maestria nell'orchestrazione. Il suo unico Quartetto per archi è un lavoro del periodo scritto a ridosso della morte di Stalin, con una costruzione classica e un'ispirazione «puramente emotiva», come ebbe a dire il compositore.

Il Čiurlionis String Quartet rende omaggio all'Italia di oggi interpretando infine Sonnets et Rondeaux, composizione di Giovanni Sollima per quartetto d'archi che, pur all'interno di una scrittura molto meticolosa, prevede uno spazio per l'improvvisazione e per la ricerca di uno stile eclettico che spazia dal barocco (come vuole il titolo) al contemporaneo.